



**Otello**  
**di precise parole si vive**

# Otello

di precise parole si vive

drammaturgia di  
**Lella Costa e Gabriele Vacis**

con  
**Lella Costa**

regia  
**Gabriele Vacis**

scenofonia  
**Roberto Tarasco**

scene  
**Lucio Diana**

produzione  
Teatro Carcano

“Di precise parole si vive, e di grande teatro”  
(Ivano Fossati, Discanto)

“Succede con i grandi autori, forse soprattutto con Shakespeare: i loro testi, le loro storie, i loro personaggi sono, letteralmente, immortali. Continuano a parlarci, a stupirci, a incantarci; a volte ci aiutano perfino a capire chi siamo, cosa ci sta succedendo adesso.

E quando incontri una di queste storie perfette in genere te ne innamori, e soprattutto ti rendi conto che non avrebbe alcun senso provare a inventarne un'altra per dire le stesse cose, ma che è lecito, forse perfino doveroso, continuare a raccontare quella. Precisamente quella.

[...]

Se poi ci aggiungiamo una trama folgorante, il cui riassunto potrebbe sembrare una notizia di cronaca di oggi (un lavoratore straniero altamente qualificato, un matrimonio misto, una manipolazione meschina e abilissima, un uso doloso e spregiudicato del linguaggio, un femminicidio con successivo suicidio del colpevole), allora ci rendiamo conto di quanto bisogno abbiamo di continuare a raccontare e ascoltare questa storia. Precisamente questa.”

Lella Costa

## Note di regia

Ho sempre pensato che *Otello* fosse la tragedia dell'uccidere per amore. Se il Moro soffocasse Desdemona perché la odia non ci sarebbe dramma. Invece, che Otello ammazza la sua donna perché la ama, continuiamo a raccontarcelo dopo quattro secoli. È così, no? La tragedia si annida nel contrasto, nella contraddizione inconciliabile. Bene: ho appena espresso una stupidaggine. Sì, perché oggi sappiamo che quello non è amore. Non c'è mai amore quando c'è violenza e sopraffazione. E questo ce l'hanno insegnato le donne. Le più giovani in modo molto risoluto. Quello che ho enunciato, che Otello uccide Desdemona per amore, è un principio patriarcale. Proprio patriarcale, attenzione, non maschilista. Il maschilismo è un modo di comportarsi: quando mi accorgo, o mi costringono a prendere atto che è sbagliato, lo so che fa male, però quando comincia a prendermi una qualche cardiopatia, smetto. Certo ci sono i recidivi, però anche loro lo sanno che stanno facendo una cosa sbagliata, anche se magari lo negano o lo giustificano con qualche ostentazione di libertà o pretesa di scorrettezza politica. Il patriarcato no. Non è che possiamo scegliere se essere o non essere patriarcali. Il patriarcato ce l'abbiamo dentro, in profondità [...]

Raccontare l'*Otello* con Lella Costa significa provare a capire cosa possiamo fare, noi maschi, per emanciparci dall'umiliante condizione di oppressori a cui siamo condannati dalla storia.

Gabriele Vacis



Inquadra con il telefono  
il QR code per iscriverti  
alla newsletter



IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA



**biglietteria@ertvfg.it**

T 0432 224246

**ertvfg.it**